



Fondazione Cosso

Il Castello di Miradolo e il Parco Storico

LA FONDAZIONE COSSO

Nata per volontà di Maria Luisa Cosso Eynard e della figlia Paola, la Fondazione che dal 2008 ha sede nel Castello di Miradolo opera in ambiti diversi: arte, musica, natura, didattica e sociale, per costruire un'offerta culturale ampia e di alto livello, basata sulla ricerca e sulla sperimentazione, diversificata per le famiglie, le scuole, i soggetti portatori di fragilità, i visitatori di tutte le età. In ambito naturalistico si occupa del parco storico, con progetti di restauro e valorizzazione, tesi a diffondere la conoscenza della natura e del paesaggio, stimolare la sensibilità verso temi come l'ecologia, la sostenibilità e il benessere dell'essere umano, in connessione con l'ambiente.

Questa multidisciplinarietà della Fondazione Cosso rende il Castello di Miradolo il contesto perfetto per ospitare e far crescere progetti innovativi. Grazie alla Fondazione, il Castello **è tornato alla sua antica funzione di polo culturale e di laboratorio di idee**, rievocando il *cenacolo* che, tra Ottocento e Novecento, la contessa Sofia Cacherano di Bricherasio aveva saputo creare intorno a sé. La dimensione storica, oggi, viaggia di pari passo con la contemporaneità: il Castello di Miradolo è, infatti, un **“castello contemporaneo” non cristallizzato nel tempo storico della sua costruzione ma diventato un luogo dell’oggi**, capace di calare la sua eredità storica e le abitudini di un castello nei tempi contemporanei. Questa capacità di integrare la storia con la contemporaneità, insieme alla sua vocazione di centro creativo, sono il terreno ideale per iniziative che mirano a coinvolgere diversi pubblici.

IL CASTELLO DI MIRADOLO E IL PARCO STORICO

Il Castello di Miradolo è un affascinante esempio di architettura di gusto neogotico che sorge all’imbocco della Val Chisone, a 40 km circa da Torino. Residenza nobile appartenuta alle famiglie Massel di Caresana e Cacherano di Bricherasio fino al 1950, deve la sua attuale conformazione a Maria Elisabetta Ferrero della Marmora, detta “Babet”, sposa del marchese Maurizio Massel, che negli anni Venti dell’Ottocento interviene sulla facciata del Palazzo, fa realizzare la Citroniera e la Torre rotonda dall’architetto Talucchi e trasforma il giardino all’italiana in un parco paesaggistico di oltre 6 ettari, oggi riconosciuto tra i giardini storici tutelati dalla Regione Piemonte, con esemplari unici per bellezza e importanza storica e botanica. Alla morte dell’ultima erede Sofia, nel 1950 il Castello di Miradolo passa per testamento a una congregazione religiosa che lo adibisce a casa per



esercizi spirituali e residenza estiva per anziani, effettuando una serie di interventi non rispettosi dell'impianto originario e non coerenti con la storicità del luogo. Dagli anni '90 la dimora viene abbandonata e attraversa un lungo periodo di incuria e abbandono fino al 2007, quando, acquistata da un gruppo di privati, viene affidata in gestione alla **Fondazione Cosso che con risorse totalmente private lavora per restituire alla comunità un patrimonio storico, architettonico e naturalistico estremamente prezioso.**

UFFICIO STAMPA

laWhite, press office and more – castellomiradolo@lawhite.it

Silvia Bianco: silvia@lawhite.it – +39 333 809 8719

Simona Savoldi: simona@lawhite.it – +39 339 659 8721

Roberta De Vitis: roberta@lawhite.it – +39 347 966 0925

Fondazione Cosso – Eleonora Vandi: ufficiostampa@fondazionecosso.it - +39 338 947 6886



Il Parco del Castello di Miradolo Storia di una rinascita

La Fondazione Cosso entra all'interno delle mura del Castello di Miradolo per la prima volta nel 2007, dopo **oltre 60 anni di gestione irrispettosa del sito e 10 anni di completo abbandono da parte dei proprietari succeduti a Sofia di Bricherasio**. Il disegno paesaggistico del parco è stravolto. Le facciate del Castello sono alterate da ristrutturazioni frettolose. I tetti dell'edificio sono crollati, le sale interne hanno perso le volumetrie originali e le decorazioni murali sono in pericolo, i rustici sono diventati depositi.

Dopo 15 anni di cantieri realizzati con fondi propri e di azioni di valorizzazione e racconto del luogo, nel 2022, in occasione di due finanziamenti PNRR – NextGenerationEU relativi alla rigenerazione dei parchi e giardini storici e al sostegno ai settori culturali e creativi per l'innovazione e la transizione digitale, **inizia un'ulteriore fase di restauri e di completamento dei servizi di accoglienza dedicati ai visitatori**.

Ottavo in graduatoria tra i migliori progetti italiani e primo in Piemonte, con il progetto “Il Parco del Castello di Miradolo. Storia di una rinascita”, la Fondazione Cosso ha oggi concluso una nuova tappa del restauro e rinnovamento del parco storico, consolidando così l'impegno per il recupero e la valorizzazione del sito. Il 2024 ha infatti visto compiersi numerose azioni di **manutenzione ordinaria e straordinaria della componente vegetale e del disegno storico** in un'ottica di salvaguardia della biodiversità e di potenziamento dell'attrattività turistica, di **restauro delle componenti impiantistiche** con finalità di tutela del bene e di contenimento dei consumi energetici, di **ricerca storico-paesaggistica e di rinnovamento dei servizi per i visitatori** secondo la logica dell'inclusività e diversificazione dell'utenza, realizzando strategie di consolidamento e potenziamento dei target di utenza, in un'ottica di accoglienza per tutti, tutto l'anno.

Il rispetto dell'identità del luogo e l'attenzione alla sostenibilità ambientale sono stati elementi cardine del progetto in cui la Fondazione Cosso ha coinvolto l'architetto **Paolo Pejrone**, uno dei più rinomati paesaggisti italiani, che dopo aver disegnato e progettato l'Orto, **ha ridisegnato anche la Corte aulica del Castello e la zona antistante la Serra**, con il rinfoltimento della collezione botanica, il ripristino delle antiche vaserie e la selezione di arbusti idonei ad attrarre gli insetti pronubi, preziosi per la loro attività di impollinatori.

Attento e rispettoso degli equilibri della flora e della fauna è anche il nuovo progetto di illuminazione del parco che esalta il carattere identitario del luogo con gli stessi principi tipici del giardino romantico, dove le due anime, quella naturalistica e quella storica, dialogano e si



completano offrendo al visitatore un'immagine notturna intima ed accogliente. Come nel giardino paesaggistico, la mano dell'uomo c'è ma non si vede, così gli elementi di luce sono nascosti alla vista e la luce diventa solo effetto e veicolo per apprezzare la natura al calar del sole. In questo delicato rapporto con la natura, il progetto di illuminazione segue la stagionalità del sito attraverso scenari luminosi che adattano l'intensità al variare della vegetazione, offrendo sempre nuove e diverse suggestioni al variare delle stagioni.

Il cantiere è proseguito negli ultimi mesi anche sulle componenti architettoniche, impiantistiche e di sicurezza: si sono conclusi i cantieri relativi al relamping, al completamento dell'impianto di illuminazione e all'allestimento dell'area bike friendly, così come il cantiere edile relativo alla ex portineria che sarà utilizzata a fini didattici e il restauro dell'antica stalla nelle pertinenze rustiche.

Nel 1824 Maria Elisabetta Ferrero della Marmora, incarica il celebre paesaggista ottocentesco Xavier Kurten di progettare la trasformazione del parco da giardino all'italiana a parco romantico e paesaggistico. **Nel 2024, esattamente 200 anni dopo, si è completato il recupero paesaggistico** che spera di garantire un futuro duraturo ed una memoria storica del sito e del paesaggio che lo circonda. **Il 2025 si apre con le nuove audioguide** per accompagnare il pubblico in una visita approfondita del parco storico, con traduzione in inglese, francese e LIS, il completamento del sito della Fondazione Cosso – Castello di Miradolo, entrambi in un'ottica di accessibilità per tutti, la produzione e allestimento della nuova pannellistica informativa in chiave accessibile.

Sabato 19 aprile avrà luogo l'inaugurazione ufficiale del parco rinnovato. In questa occasione, la Proprietà offrirà una visita guidata speciale, durante la quale sarà possibile scoprire e apprezzare in prima persona tutti i miglioramenti e le trasformazioni che sono stati apportati alla struttura. Sarà un'opportunità per osservare da vicino come il parco sia cambiato e si sia evoluto nel corso dell'ultimo anno di lavori, con la possibilità di esplorare le nuove aree e gli spazi rinnovati per rendere il parco un luogo ancora più accogliente e fruibile per tutti.

INFO

Castello di Miradolo, via Cardonata 2, San Secondo di Pinerolo (TO)
Informazioni: 0121 502761 prenotazioni@fondazionecosso.it
www.fondazionecosso.com

UFFICIO STAMPA

laWhite, press office and more – castellomiradolo@lawhite.it

Silvia Bianco: silvia@lawhite.it – 333 809 8719

Simona Savoldi: simona@lawhite.it – 339 659 8721



Roberta De Vitis: roberta@lawhite.it – 347 966 0925

Fondazione Cosso – Eleonora Vandi: ufficiostampa@fondazionecosso.it - 338 947 6886